

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

**Dipartimento Assistenza Integrata Salute Mentale e
Dipendenze Patologiche (DAISM-DP)**

SERT di Parma

Presentazione di Servizio

Assistente Sociale
Barbara Bezzii

Giugno 2010

Riferimenti legislativi Regionali e Aziendali

- Progetto Regionale Tossicodipendenza. Indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei Servizi per le toss.(DGR 729/95).
- Circolare n15 21/06/2000 il **DDP** diventa **Programma Dipendenze Patologiche** Afferente al Dipartimento S.M., che con **l'Atto Aziendale del 19/3/2008** assume il nome di **Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche**

- Le principali indicazioni che definiscono il quadro normativo delle dipendenze patologiche sono state assunte dal primo **Piano sociale e Sanitario regionale (2007)** e successivamente declinato dal
- **Programma regionale Dipendenze Patologiche**, che supporta il
- **Programma Dipendenze patologiche delle Aziende AUSL**, diverse dalle funzioni delle UO SerT che garantisce

- Coordinamento col le C.T. (Acordi Locali e Commissioni Paritetiche)
- Coordinamento con gli Enti Locali (Piani di Zona Distrettuali)
- Gli obiettivi generali nei Servizi per le Dipendenze sono sviluppati nel Piano delle Azioni Aziendale

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE

**DIPENDENZE
PATOLOGICHE /
programma**

**PSICOLOGIA
CLINICA**

**PSICOLOGIA
ADULTI**

**NEURO PSICHIATRIA
INFANZIA E
ADOLESCENZA**

Mondo Teen

Sert Dist. SUD EST

U.O. Semplice
Langhirano

Sert Dist. FIDENZA e
VALLI TARO E CENO

U.O. Semplice
Valli Taro e Ceno

Sert Dist. PARMA

Programma Dip. Pat.

Centro studi

Amb.somm. farmaci

Unità di Strada

Amb. Oss. Diag Colorno

Osservatorio epidemiologico

Inc. Alta spec. Integrazion
Sert /psych.

I nuovi scenari :dal Piano sociale e sanitario all'Atto d'indirizzo

Il Piano sociale e sanitario rappresenta una svolta profonda nei metodi e nei contenuti per quanto attiene la programmazione dei livelli assistenziali nella nostra Regione.

Due su tutte le innovazioni destinate a mutare lo scenario di riferimento:

- “sociale” e “sanitario”, i paradigmi storici attraverso i quali abbiamo fino ad oggi interpretato i bisogni e gli interventi non possono essere più letti in maniera disgiunta;
- La programmazione in area sociale, socio-sanitaria e sanitaria è sempre meno un percorso speculare ed uniforme di tipo direttivo sul territorio ed è sempre più il percorso partecipato che le diverse comunità attivano e sviluppano nel proprio territorio.

Due novità di rilievo nel Piano regionale sociale e sanitario:

- La partecipazione del **Terzo settore** ai processi di programmazione
- Il programma di accompagnamento e formazione promosso dalla Regione in attuazione del Piano con l'obiettivo di:
 - **Informare** tutto il personale sui contenuti innovativi
 - Favorire una **cultura di integrazione** condivisa
 - Favorire lo **scambio di buone pratiche**
 - **Costruire reti stabili** e strutturate fra regione e territori e fra territori

Strumenti competenze e livelli di programmazione

Il Piano sociale e **Sanitario** ^{sanitario} è lo strumento di programmazione regionale

L'Atto di Indirizzo e Coordinamento è lo strumento di programmazione degli Enti Locali ed è in capo alla Conferenza territoriale socio-sanitaria (CTSS)

Il Piano di Zona Triennale è lo strumento di programmazione distrettuale ed è in capo all'Ufficio di Piano Distrettuale

Il Piano Attuativo Locale è lo strumento di programmazione dell'Azienda Sanitaria Locale ed è in capo alle ASL.

L'Atto di Indirizzo e coordinamento sostanzialmente articola tutto il processo programmatico triennale, definendo gli obiettivi strategici generali, i percorsi e gli strumenti in un'ottica partecipata e condivisa.

Fasi del processo:

- a) Il processo è promosso e attivato dall'Atto di Indirizzo (Stadi di sviluppo- problemi- indirizzi e linee strategiche) che ricomprende il Profilo di Comunità
- b) Si sviluppa in 2 strumenti triennali di programmazione: PAL e PdZ (programmi, obiettivi, interventi e monitoraggio)
- c) È praticato attraverso 2 strumenti operativi: Piano delle Azioni e Piani Attuativi (priorità, azioni e risorse)



REGIONE

Atto di indirizzo:

- stati di sviluppo
- problemi
- linee strategiche
- risultati attesi

PROVINCIA

Profilo di Comunità:

- indici ed indicatori
- tendenze
- percezioni
- Significati

PAL / PIANI DI ZONA

- programmi
- obiettivi
- interventi
- monitoraggio

SANITARIO

Piano delle Azioni:

- priorità
- Azioni
- risorse

SOCIALE

Piani attuativi:

- priorità
- azioni
- risorse

Profilo di Comunità : Atto di indirizzo e coordinamento: la programmazione territoriale 2009-2011 per salute e il benessere di comunità .

Obiettivi

Far emergere gli elementi fondamentali che caratterizzano la comunità attraverso rappresentazione di indicatori significativi.

- **L'integrazione** come modalità fondamentale *capace di far crescere l'efficacia degli interventi ed il complesso sistema di diritti*

in particolare viene valorizzata la integrazione:

- Fra le diverse aree delle politiche assistenziali (sociale, socio-sanitaria e sanitaria)
- Spostare la lettura dei fenomeni non più per target ma per problemi

Piano di Zona 2009-2011

- Il PDZ è lo strumento programmatico con cui i Comuni di ogni distretto, d'intesa con l'ASL, definiscono politiche sociali e socio-sanitarie rivolte alla popolazione residente nel distretto di competenza.
- Ogni zona sociale si è dotata di un Ufficio di Piano (rappresentanti dei Comuni, dell'ASL e Provincia).
- Articolazione nei tavoli tematici (Area Famiglia, Infanzia, Adolescenza; povertà, dipendenze, giovani, disabili, anziani, immigrati, scuola)
- **In materia sociosanitaria ad elevata integrazione le indicazioni del PDZ e quelle del PAL devono essere coincidenti.**

Ruolo dei tavoli tematici

- Analisi dei bisogni e dell'offerta esistente
- Indicazioni di priorità che saranno definite e assunte dal Comitato di Distretto dopo la concertazione con le OOSS. Segue validazione da parte dell'Ufficio di Presidenza della CTSS. Segue Accordo di Programma
- Definizione del programma attuativo annuale con articolazione in singoli progetti da verificare in progress

Soggetti politico-istituzionali:

• **Comitato di Distretto** che è composto da:

- Sindaci dei Comuni del Distretto o Presidenti delle Unioni di Comuni
- Direttore del Distretto
- Presidente della Provincia

Ufficio di Piano che è composto da:

- Responsabile dell'ufficio di piano
- Responsabili di servizio sociale dei Comuni
- Coordinatori dei tavoli
- Direttore del Distretto

Tavoli tematici coordinati da un Professionista qualificato individuato dal Comune Capofila

La **Provincia** che esercita un ruolo di Coordinamento

IL **Direttore di Distretto** garantisce la coerenza e la compatibilità fra indirizzi contenuti nel PAL e nel Piano di zona

l'**ufficio di piano** è di supporto tecnico alla elaborazione, valutazione e programmazione socio sanitaria

i **tavoli tematici** assicurano l'apporto di professionisti competenti

è assicurata la presenza ai tavoli del **terzo settore e dei soggetti sociali** organizzati e non presenti sul territorio

A livello Aziendale/Dipartimentale

- L'Atto Aziendale
- Il PAL
- Il Piano delle Azioni
- Il Bilancio di missione
- I Manuali accreditamento

**L'atto aziendale è uno strumento
che ordina il sistema azienda
in relazione**

- **al funzionamento**
- **e alla organizzazione**

I PAL

// PAL deve essere approvato dalla Conferenza Sociale e sanitaria; rappresenta per l'Azienda USL la traduzione pluriennale degli indirizzi della programmazione territoriale e stabilisce, in coerenza agli obiettivi, le linee operative dei servizi

Il Piano delle Azioni è la declinazione
annuale delle attività e della programmazione
del budget
in coerenza alle linee di indirizzo contenute nel
PAL



BILANCIO DI MISSIONE

**E' lo strumento introdotto dalla
con cui ogni Azienda sanitaria rende
conto in**

**modo trasparente alla Regione e alla
Conferenza territoriale Sociale e**

Sanitaria dei risultati raggiunti

in rapporto agli obiettivi assegnati.

E' un documento annuale

I manuali per l'accreditamento:

Il manuale per l'accreditamento

- descrive le modalità gestionali adottate nella articolazione operativa/Servizio
- è il riferimento per l'attuazione del modello di accreditamento
- descrive il Sistema qualità

Premessa e teoria di riferimento

- Vi è la necessità di individuare una molteplicità di interventi che si caratterizzano per **flessibilità, progetti individualizzati** e contestualizzati, sviluppo del coinvolgimento della rete familiare, lavoro multiprofessionale ed integrato.
- L'obiettivo alto cui tendere è quello relativo alla costruzione, nella cultura degli operatori dei servizi, di una visione che miri al superamento dell'ottica riparatoria per andare nella direzione **di promuovere il benessere e prevenire situazioni di disagio.**

Premessa e teoria di riferimento

- In un contesto dove aumentano i malesseri e le fragilità, aumentano i bisogni di aiuto e le richieste di interventi globali risolutori di situazioni esistenziali “difficili”,
- I servizi sono considerati i delegati preposti alla risoluzione onnipotente di tutti i problemi.
- Il passaggio culturale innovativo consiste nel provare a restituire questa delega alla società cercando di allargare la responsabilità sociale su tali problemi: i servizi devono cioè imparare ad investire sull'attivazione di processi volti a costruire convergenze sui problemi e possibili soluzioni e promuovere le buone prassi all'interno di comunità sociali solidali e attive, coese e capaci di attivare le risorse dei singoli.

I Servizi rivolti agli adulti si distribuiscono lungo un continuum relativo ai bisogni:

- **Servizi per adulti con particolari problemi o disagi temporanei**
- **Servizi per adulti in situazione di bisogno economico e sociale**

Servizi per gli adulti con particolari bisogni di supporto o fragilità momentanee:

- **Servizi Informativi:** segretariato sociale, per rispondere al fondamentale diritto del cittadino di conoscere le varie opportunità offerte in relazione ai bisogni di cui si è portatori e dalla possibilità di essere orientati per far fronte alle esigenze della vita che mutano con il variare delle situazioni personali e sociali, in una logica di prevenzione, riduzione o eliminazione delle condizioni di bisogno e di disagio individuale.
- **Accesso a misure economiche** (bando fondo sociale affitto- Bando Edilizia Residenziale Pubblica)



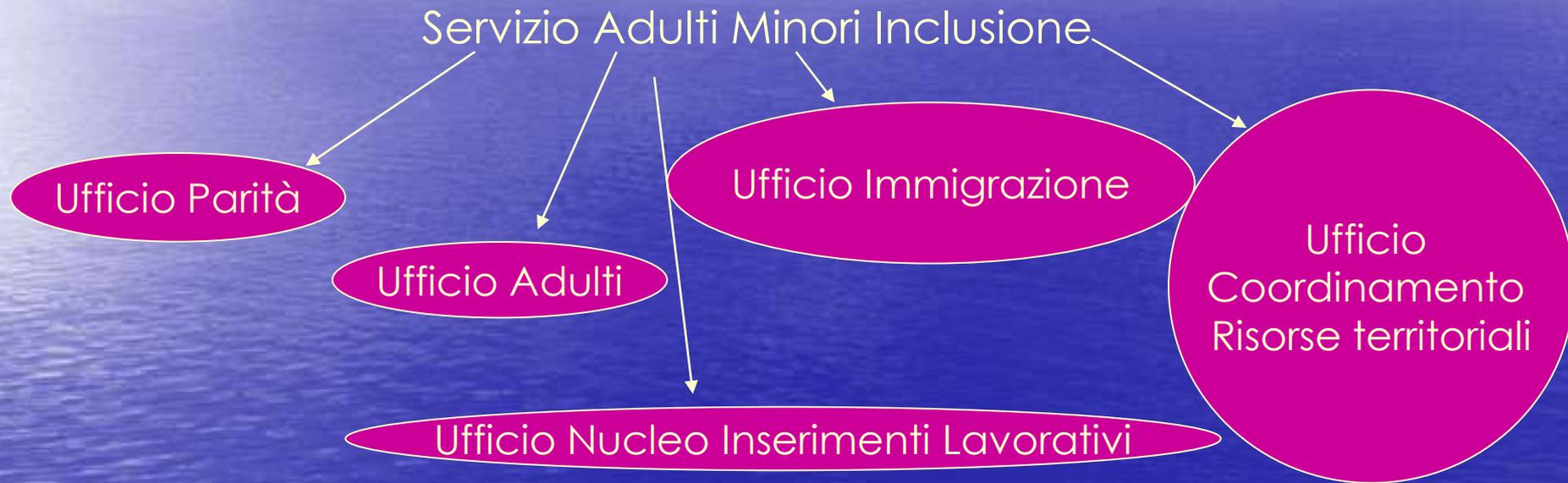
Servizi per adulti in situazione di bisogno socio-economico

- Contributi economici
- Supporto educativo
- Attivazione mediatori culturali
- Borse lavoro
- Collocazione in strutture per adulti in difficoltà (rete dei servizi di prima/seconda accoglienza)

In relazione al **PROGETTO SOCIALE** concordato con la persona.

L'organizzazione del Comune di Parma

Settore Welfare



Poli Territoriali

L'organizzazione del Comune di Parma

Accesso ai servizi adulti

- **Adulti residenti a Parma italiani e stranieri** (con regolare permesso di soggiorno) si rivolgono al **Polo territoriale** e il front office provvede a dare il primo appuntamento con l'Assistente sociale
- **Adulti non residenti** a Parma in situazione di emarginazione: punto di ascolto **Caritas** che può far accedere ai servizi di accoglienza notturna, mensa....

Ufficio Adulti

- **Integrazione con servizi AUSL SERT e CSM** In relazione agli adulti disagiati già in carico ad altri servizi sanitari va governata la parte relativa all'integrazione degli interventi socioassistenziali con quelli già in atto di tipo sanitario
- **Dormitori Maschile (Cant) e femminile(Le Cento Lune):**In relazione agli ospiti dei due dormitori sono operative due equipe dedicate che si occupano della verifica progetti inserimento, rinnovi e dimissioni, monitoraggio, utilizzo posti, ecc. Le due equipe dedicate fanno capo all'ufficio adulti in quanto la responsabile dell'ufficio coincide con l'AS di riferimento o ne segue direttamente il funzionamento sul piano tecnico operativo.
- **Interventi di servizio sociale:**In relazione ad alcune situazioni di alta criticità e ad alta emarginazione di persone non residenti e che quindi non hanno una accesso ai servizi del territorio, si prevede l'attivazione di tutti gli interventi di servizio sociale possibili ed opportuni da parte della responsabile dell'ufficio adulti.
- **Commissione crediti sulla fiducia:** partecipazione quale membro effettivo della commissione in oggetto
- **Reinserimento area Penale e area Dipendenza:** partecipazione al gruppo mensile del reinserimento area penale e alla Commissione del progetto reinserimento area dipendenze per la validazione dei progetti e delle proposte di inserimento e per la verifica periodica dei progetti.
- **Raccordo con Ufficio Parità:** La Responsabile dell'ufficio fa parte della microequipe dedicata che elabora i progetti di accompagnamento e reinserimento sociale delle donne seguite.
- **Strutture di accoglienza area inclusione:** La Responsabile dell'ufficio gestisce l'utilizzo posti delle strutture del territorio (dormitori, strutture di accoglienza ...), accogliendo le segnalazioni da parte del servizio soc.territoriale e raccordandosi con i referenti delle strutture (incontri,...)
- **Servizio Mensa:** Gestita dalla Caritas, il Comune finanzia il 50% dei pasti diurni (50-55 coperti circa) cui accedono utenti CSM, utenti Ser.t Drop in , utenti Poli Territoriali. Competenze della responsabile dell'Ufficio: tiene i contatti con aa.ss territoriali, CSM, équipe Strada e Dintorni, Drop in Center per la richiesta di attivazione pasti; invia comunicazione settimanale elenchi a Caritas; gestione ed aggiornamento archivio dati con riepiloghi periodici e da per verifiche

Ufficio immigrazione

- **“Dall'accoglienza al sostegno:** reti di servizi a supporto dell'integrazione delle famiglie e delle persone straniere” servizio di mediazione culturale
- Azioni e percorsi finalizzati all'accoglienza ed all'integrazione della **popolazione nomade** presente sul territorio e nell'Area Sosta Attrezzata per Rom del Comune di Parma sita in Str. Cornocchio 27/29
- **Minori Stranieri non Accompagnati.** Il “Progetto minori stranieri non accompagnati” risponde al flusso migratorio dei minorenni soli e clandestini, provenienti per lo più dai paesi dell'Est Europeo e del Nord Africa. L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati si differenzia a seconda delle problematiche e risorse usufruibili, in due principali percorsi di intervento: l'accoglienza presso strutture residenziali e l'affidamento familiare di tipo eteroculturale e omoculturale.
- **Strutture di II livello:**
Una struttura sita in **B.go del Naviglio**, con una disponibilità di 14 posti (i posti sono 16 dal 01/04/2008) e per un periodo di permanenza fino a sei mesi.
Due strutture di lunga accoglienza, site a **Martorano e Casalbaroncolo**, per un totale di 46 posti massimi complessivi,
Dieci **alloggi sociali** per lavoratori e lavoratrici italiani/e e immigrati/e siti in località Corcagnano (Parma).
- **“Una Città per l'Asilo”:** rafforzamento delle opportunità di accoglienza, integrazione e formazione professionale e di inserimento a favore di cittadini stranieri richiedenti asilo, rifugiati ed in protezione umanitaria

Ufficio Parità

- **Progetto Prostituzione**

Interventi a sostegno delle vittime della tratta ai sensi della vigente legislazione art. 18 D.lgs 286/98 e art. 25-26-27 DPR 394/99 “Programmi di assistenza ed integrazione sociale”.

Le funzioni relative a tale progetto riguardano l'accoglienza che può essere d'urgenza, temporanea e di lungo periodo, l'attivazione di percorsi orientati alla ricerca di un diverso contesto di vita e propedeutici ad una effettiva alternativa occupazionale, la presa in carico delle donne che intendono aderire al percorso di protezione sociale.

Area Penale

La progettualità, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita delle persone in misura penale (detenuti presso gli IIPP ed affidati al CSSA) articolata in:

- **1. Comitato Area Esecuzione Penale Adulti** –è composto da: Ass Politiche Sociali direttore II.PP., direttore UEPE, vice Prefetto, Ass Politiche Sociali Provincia, invitati permanenti i Magistrati di Sorveglianza. Ha lo scopo di rilevare i bisogni, favorire la sperimentazione di progetti innovativi integrati che valorizzino le risorse del territorio, formulare intese operative anche con il settore privato, al fine di promuovere e sostenere una cultura dell'intervento del volontariato e dell'associazionismo;
- **2.Sportello informativo:** Avviato all'interno del carcere nel 2001, per offrire ai detenuti risposte e chiarimenti in merito alla normativa nazionale, al funzionamento del sistema giudiziario, alla possibilità di accesso alle misure alternative. L'obiettivo è di sviluppare uno strumento in grado di interagire con i percorsi educativi, facilitando il lavoro del personale preposto, dei volontari e l'accesso da parte dei detenuti al godimento dei diritti stabiliti dalle leggi vigenti.
- **3 .Gruppo Reinserimento Area Penale** Avviato nel 2003, il gruppo di lavoro ha il compito di:
 - concertare un percorso di aiuto sociale per il reinserimento delle persone in misura penale
 - definire procedure operative entro cui riferire i progetti individuali
 - creare canali di comunicazione/confronto fra chi opera all'interno dell'Istituto di Pena, Servizio sociale del CSSA e del Comune di Parma
 - sviluppare contatti con il privato sociale (volontariato, coop sociali), il mondo del lavoro
 - consentire una progettazione sociale congiunta prima del termine pena
 - programmare, a fine pena, il passaggio di testimone dagli educatori e dagli assistenti sociali dell'area penale alle assistenti sociali del territorio.
- **4 Borse lavoro** Attivate in base alla richiesta dei referenti degli II.PP. e del CSSA, monitorate attraverso i contatti dei referenti con operatori ditte, coop ed i soggetti in borse lavoro
- **5 Iniziative culturali per detenuti** (es. laboratori teatrali)

Nucleo Inserimenti Lavorativi

Il nucleo inserimenti lavorativi (NIL) è il Servizio che si occupa dell'inserimento lavorativo di soggetti adulti in situazione di disagio seguiti dai servizi sociali territoriali

Gli utenti destinatari di tale servizio sono persone di età compresa tra i 18 e i 60 anni, che per diversi motivi non riescono ad accedere al mercato del lavoro e che per reperire una occupazione necessitano di sostegno e di accompagnamento .

Obiettivo del NIL è quello di facilitare il positivo inserimento lavorativo di quei soggetti socialmente più fragili e svantaggiati attraverso un sistema di azioni articolato che prevede:

- l'attivazione di borse lavoro in accordo e in sintonia con il progetto individualizzato elaborato dal Servizio sociale
- la restituzione di competenze individuali attraverso la valorizzazione delle capacità lavorative, degli interessi e della motivazione dei soggetti.
- la attenzione ad un corretto incrocio tra domanda e offerta di lavoro, creando dei percorsi individualizzati di accompagnamento
- il sostegno, la verifica e il monitoraggio del percorso lavorativo dei soggetti inseriti



Casabianca

- il progetto "casabianca" gestito direttamente dal Comune di Parma, si rivolge ad **adulti soli ed in condizioni di estrema povertà**, e offre alle persone più emarginate una reale opportunità di ricostruire condizioni esistenziali dignitose.

Il progetto si propone di valorizzare le capacità e le potenzialità residue di questi soggetti, lavora per la loro autonomia e rappresenta una reale opportunità di uscita dai circuiti assistenziali.

- Il progetto è attivo dal luglio 2002, la cultura di fondo alla base dello stesso è di vera inclusione sociale in cui si intersecano casa, lavoro, relazioni e programmi.
- Destinatari:
 - Residenti a Parma, privi di rete familiare,
 - In carico al servizio sociale per situazione di di grave disagio,
 - Ospiti di dormitori, strutture di accoglienza,
 - In grado di essere inseriti in borsa lavoro o di mantenere un'attività lavorativa.

Servizio sociale territoriale

Nell'equipe di ognuno dei 4 Poli territoriali è presente :

- Operatori dell'accoglienza (front-office)
- Area minori e adulti:
 - Un coordinatore di Polo
 - Assistenti sociali per minori
 - Assistenti sociali per adulti
 - Uno psicologo per l'area minori
 - Educatori territoriali



COME SI ACCEDE AI SERVIZI

- Attraverso **Caritas** si accede a
 - Dormitorio maschile di Strada S.Margherita Cant
 - Dormitorio femminile “le cento lune”
- Attraverso informastranieri si accede a
 - Strutture di seconda accoglienza per stranieri
- Attraverso **servizio sociale** territoriale si accede a
 - Progetti reinserimento
 - Strutture di seconda accoglienza

	Anno 2009							
	Tossicodipendenti				Alcolodipendenti			
	Nuovi	Già in carico	Appoggi	Totale ¹	Nuovi	Già in carico	Appoggi	Totale ¹
Parma	104	550	224	654	42	215	34	257
Fidenza	30	130	78	160	24	44	6	68
Fornovo	20	87	10	107	18	40	3	58
Langhirano	22	99	7	121	11	44	1	55
Colorno	23	159	12	182	9	13	1	22
Carcere	83	89	0	172	7	3	0	10
Azienda ²	282	1114	331	1396	111	359	45	470
Solo Ser.T ³	199	1025	331	1224	104	356	45	460

Nota ¹ Totale utenti in carico (escluso appoggi)

² Compreso Carcere

³ Escluso Carcere

SERT Coordinamento SERVIZIO SOCIALE

Interfaccia
Centro per impiego
SILD
†

Erogazione
contributi

Inserimenti
Lavorativi

Inserimenti
Comunità T.

Interfaccia
Comune di Parma

Il Servizio Sociale nel Ser.T di Parma Ruolo e funzioni



- Il SerT attua i suoi interventi Sociali attraverso il lavoro di equipe .l'intero gruppo di lavoro si riunisce periodicamente per
- Aspetti organizzativi
- Discussione di casi che presentano aspetti particolari
- Supervisione
- Il budget sociale è gestito e indirizzato nei progetti dal SerT in raccordo col servizio Sociale Adulti del Comune con protocollo di intesa

INFORMARSI é FORMARSI

La rete dei servizi per le dipendenze
nel territorio provinciale di Parma



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

IL PROGETTO

- Chi siamo
- Corsi attivati
- Documenti
- Forum
- Indirizzi
- Link
- Contatti

Aree Riservate

- username
- password
-

Newsletter

- registrati alla nostra newsletter per essere sempre aggiornato in tempo reale



IN PRIMO PIANO



LA RETE DEI SERVIZI PER LE GIOVANI GENERAZIONI: QUALI RISORSE E QUALI EVOLUZIONI?

Riflettere su alcuni punti critici che riguardano il sistema di cura e il suo rapporto con le giovani generazioni, nell'ambito della prevenzione, in particolare nei campi delle dipendenze patologiche, delle devianze, del disagio. E' questo il tema di fondo del Seminario del 9 novembre 2009 a Borgo Val di Taro, presso la Sala Convegni della Comunità Montana. Relatore della giornata sarà il prof. Mario Mozzanica, docente, tra gli altri incarichi, presso la Facoltà di Scienze della Formazione e di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano, da anni impegnato nello studio e nell'intervento su tali problematiche.

L'Area Formazione delle Dipendenze Patologiche, Ausl di Parma, ha voluto così raccogliere da una parte le richieste degli operatori e dall'altra stimolare ad una visione di sistema i diversi attori (istituzioni, servizi, terzo settore, ecc.) coinvolti nella lettura e nell'intervento rispetto al disagio adolescenziale-giovanile ed alle sue manifestazioni. (segue)

LE AREE DI PROGETTO

NEWS

LE DIPENDENZE COMPORTAMENTALI

Prevenzione e trattamento
in un'ottica di integrazione
socio-sanitaria



Utilizzo dei mezzi
informatici per
formazione ed
autoformazione

Il corso in regime di
Formazione sul Campo verrà
effettuato nel mese di
dicembre 2009 dall' 1 al 18
con un unico evento
residenziale **Martedì 1
dicembre dalle 14.00 alle
17.30 presso Aula
informatica in Via Vasari
PARMA**

La tripla diagnosi: costruzione di un percorso condiviso

3 dicembre 2009 Ospedale di
Vaio Fidenza

L'ARTE DI COSTRUIRE LO SPAZIO COMUNE

Torino, 26-27 novembre
2009

***Chi comincia solo può partire adesso
ma chi viaggia in compagnia deve
attendere finché l'altro non sia
pronto***

(Henry David Thoreau)

Vi ringrazio